

Gestione associata approvata dopo la maratona consiliare

RIVALTA - "Ostaggi" in sala consiliare per approvare la gestione associata dei servizi comunali. E' successo lunedì sera, quando il consiglio è tornato per la seconda volta sull'argomento, già discusso il 29 aprile. La gestione associata di alcuni servizi a livello sovracomunale ha lo scopo di migliorare l'efficienza, risparmiare risorse, semplificare e standardizzare le procedure. Beinasco, Bruino e Rivalta hanno studiato la gestione associata del servizio di polizia municipale, mentre Beinasco e Rivalta condividerebbero anche l'ufficio del personale e l'ufficio casa. La convenzione, approvata nei mesi scorsi a Bruino, era stata bloccata a Beinasco dall'ostruzionismo dell'opposizione, e lo stesso era successo a Rivalta, dove il consigliere di Forza Italia Andrea Catozzi aveva presentato 118 emendamenti. Il voto della convenzione era quindi stato rimandato, e l'argomento è tornato all'ordine del giorno nella seduta di lunedì. Non essendo stato trovato alcun accordo, era quindi necessario votare la convenzione. Così, dopo un'ora di discussione, è servita un'altra ora e un quarto per leggere tutti gli emendamenti. L'opposizione, tranne Catozzi che ne era il proponente, ha abbandonato il Consiglio nel corso della lettura. I consiglieri di maggioranza sono quindi stati costretti a rimanere nell'aula, uscendone a turno in caso di necessità, per mantenere il numero legale e la validità dell'assemblea.

«Ho presentato gli emendamenti perché ritenevo giusto che ci fosse una vera cooperazione con gli altri Comuni. Mi sembrava una forzatura andare al voto prima del rinnovo dei consigli comunali il prossimo 7 giugno, dal momento che sia Bruino sia Beinasco hanno le amministrative e le eventuali nuove maggioranze potrebbero non condividere la convenzione», ha detto Catozzi per spiegare l'ostruzionismo. Gli emendamenti, votati in blocco all'una e mezza di notte, sono stati bocciati registrando 12 voti contrari, quelli della maggioranza rimasta in aula, e uno a favore, quello di Catozzi. La delibera è stata quindi approvata dalla maggioranza, con il voto contrario del solo Catozzi.

Clara Calavita